



## Stalking: conferenza a Idea Salute

«Stalking & mobbing. Dall'attenzione alla persecuzione» è il titolo della conferenza ospitata questa sera, a partire dalle 21, al Centro «Idea salute» di Brescia, in via Bertoli 12 (nel quartiere di San Polo). Per l'occasione interverrà la psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva Flavia Maffezoni.

La serata, per il ciclo «incontri del lunedì», è finalizzata ad accendere i riflettori su un fenomeno sociale di particolare rilevanza. Sempre a «Idea salute» - Centro di ricerche terapie naturali - sono poi state organizzate serate di presentazione (aperte a tutti e gratuite) dei corsi di biodanza e massaggio. In particola-

re mercoledì 17 ottobre, dalle 21 alle 23, sarà di scena la biodanza con Gianni De Lucia mentre venerdì 26 ottobre, dalle 20.30 alle 22.30, il corso di massaggio antistress e aromaterapia condotto da Agostino Lucidera. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni telefonare allo 0302302840 oppure scrivere a [ideasalute@ideasalute.org](mailto:ideasalute@ideasalute.org).

# Incidenti sul lavoro Anmil: «La cultura della prevenzione»

Ieri manifestazione in città per ricordare che la statistica è ancora troppo pesante



La cerimonia in piazza Loggia con le autorità e il sindaco Adriano Paroli

Sono stati 725mila gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail nel 2011. Una riduzione complessiva del 29,1% rispetto al 2001, e anche i dati sugli infortuni mortali registrano un decremento negli stessi periodi: 920 contro 1546. Tuttavia, le più recenti rilevazioni sono preoccupanti.

Da gennaio 2012 risulta un nuovo aumento della mortalità sul lavoro, pari a un +3,2% in confronto al 2011. E Brescia, già detentrica di un triste primato per le morti bianche, ricalca questa nuova tendenza: sono già 18 i decessi ad oggi (l'ultimo avvenuto tragicamente tre giorni fa a Lumezzane), mentre sono stati 22 in tutto il 2011 e 21 nel 2010.

Le statistiche sono state rese note nell'incontro in Loggia dei rappresentanti dell'Anmil Brescia con le autorità, per la commemorazione della 62esima Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro.

La manifestazione ha avuto inizio con la Santa Messa nella chiesa di Sant'Alessandro, celebrata dal vescovo, mons. Monari, ed è proseguita con il corteo per le vie cittadine, la deposizione della corona al monumento dei Caduti sul lavoro e, infine, la cerimonia al Salone Vanvitelliano,

con Cristoforo Bassi della Fand e il presidente Anmil, Angelo Piovaneli, alla presenza del sindaco Adriano Paroli col vice-sindaco Fabio Rolfi; Roberta Verrusio, della Prefettura; il vicepresidente della Provincia, Giuseppe Romele e, tra le altre autorità, l'on. Mariastella Gelmini e l'on. Stefano Saglia.

Il tema degli infortuni sui luoghi di lavoro continua a rappresentare una piaga sociale.

«Dobbiamo lavorare in termini di prevenzione», ha rilevato il sindaco. «Si tratta di un fenomeno di inciviltà, davanti al quale respingiamo ogni rassegnazione», ha sottolineato il presidente Anmil, associazione che conta 70 anni di attività sul territorio e che dal prossimo mese avvierà l'ampliamento della propria sede.

«Poco soddisfacente» si è rivelato l'incontro dello scorso 31 luglio col ministro Fornero: «Siamo ancora in attesa di risposte» ha riferito Piovaneli. Più proficuo, invece, l'operato nelle scuole, con cui sono realizzati progetti importanti per l'educazione delle nuove generazioni e, quindi, per la formazione di un nuovo atteggiamento culturale verso il problema.

Anita Loriani Ronchi

## LA SCHEDA

### BRESCIA

#### INFORTUNI MORTALI

Nel 2010

21

Nel 2011

22

Nel 2012

18

INCREMENTO 2011/2012

3,20%

INFORTUNI GIORNALIERI

50

INFORTUNI PERMANENTI

18mila

#### CAUSE PRINCIPALI

CADUTA DALL'ALTO

24%

RIBALTAMENTO VEICOLO

21%

#### SETTORI PIÙ COLPITI

AGRICOLTURA

34%

EDILIZIA

28%

INDUSTRIA

16%

per metà schiacciamento dal trattore

per il 30% cadute dall'alto

### LOMBARDIA

#### INFORTUNI MORTALI

Nel 2010

81

Nel 2011

78

Nel 2012

59

info gdb

# Nel Bresciano 50 infortuni ogni giorno

I dati drammatici dell'associazione: da inizio anno i morti sono già 18



La deposizione di una corona al monumento in via Vittorio Emanuele

Ventuno nel 2010. Ventidue nel 2011. E 18 nei soli primi nove mesi di quest'anno. Dato che esprime un incremento del 3,2% rispetto agli infortuni sul lavoro con esito mortale registrati fino al 30 settembre dello scorso anno.

«Dopo un trend "positivo" rilevato nell'ultima decina d'anni - commenta amareggiato il presidente provinciale dell'Anmil, Angelo Piovaneli - i numeri stanno tornando a crescere». Peraltro i numeri ufficiali, per esempio quelli elaborati dall'Inail, «sono discordanti rispetto ai nostri - prosegue Piovaneli - noi prendiamo in considerazione tutti coloro che perdono la vita mentre svolgono un'attività lavorativa, indipendentemente, per esempio, dalla posizione assicurativa».

Nel computo dell'Anmil rientrano morti «in itinere» - vittime di incidente nel tragitto da o verso il luogo di lavoro, per citare un caso. Oltre ai decessi, si registra un'infatuata platea di invalidi permanenti, un esercito di 18mila nel Bresciano, cui si aggiunge di volta in volta

una parte dei 50 infortuni ogni giorno a Brescia e provincia.

Per contrastare incisivamente il fenomeno e diffondere ulteriormente la cultura della prevenzione, Anmil da 15 anni promuove «incontri nelle scuole, sin dalle elementari - illustra il presidente -, del resto bisogna iniziare dall'infanzia se si vogliono costruire modelli di comportamento positivi».

Anmil opera a contatto con i Comuni, «perché sono i più prossimi al cittadino, e anche se sappiamo che la Polizia Locale non può intervenire dinanzi a certe irregolarità, chiediamo almeno che le stesse vengano tempestivamente segnalate». Parallelemente Anmil stringe accordi di collaborazione con le associazioni di categoria - che insieme ai Comuni rappresentano i «soci istituzionali», di cui Brescia vanta il record nazionale - e iniziative di testimonianza diretta, in particolare in collaborazione con l'Unione Artigiani. «Va bene la formazione ma la testimonianza concreta ha un'efficacia impareggiabile».

Raffaella Mora



Oltre cinquanta le sezioni presenti all'inaugurazione

# Nuova casa per l'Avis di Pavone Mella e Cigole

Taglio del nastro per la sede ospitata nel centro polifunzionale comunale

**PAVONE MELLA** Erano in molti, autorità, avisini, cittadini, sabato sera a Pavone Mella per partecipare all'inaugurazione ufficiale della nuova sede dell'Avis intercomunale Pavone Mella-Cigole; a testimonianza della convinzione e dello spirito di altruismo che anima i volontari della donazione. Tante persone per partecipare ai diversi atti programmati per sancire l'importante evento e anche festeggiare il 42mo anniversario di fondazione. Infatti su questi due bi-

nari si è svolta la manifestazione, rivelatasi a tratti toccante e non priva di emozione.

Il primo momento è stata la messa nella parrocchiale, con altare attorniato da oltre una cinquantina di labari avisini provenienti da tutta la provincia. A seguire il rito il taglio del nastro della nuova casa, accolta nella struttura del centro polifunzionale comunale. Prima dell'inaugurazione nel salone attiguo alla nuova sede - alla presenza del presidente locale del sodalizio Francesco

Piovani e di quello onorario Silvano Piovani, del presidente provinciale dell'Avis, Giampietro Briola, del vicepresidente dell'Avis di Carpi (nucleo gemellato con quello del Mella), del sindaco di Pavone, Piergiorgio Priori, e dell'assessore provinciale, Mariateresa Vivaldini - l'ex presidente nazionale e provinciale dell'associazione prof. Mario Zorzi, ha voluto fare elogio all'impegno degli avisini percorrendo le varie tappe dell'evoluzione dell'Avis dagli anni '40 fi-

no ad oggi. Poi è stata tappa al monumento del donatore in memoria degli avisini scomparsi. L'intervento del presidente locale Piovani quindi si è tenuto nel corso della cena sociale all'oratorio. Qui ha voluto far memoria dei 42 anni del percorso altruistico della sezione di Pavone e Cigole puntualizzando sui valori e i principi che tengono saldi gli associati. Quindi conclusione con le premiazioni agli avisini benemeriti.

Bruno Manenti